

In questi ultimi tempi, di più, in causa della siccità invernale, le forze idro-elettriche sono in diminuzione e quindi è naturale l'aumento del consumo del carbone. Poi a Genova per cinque giorni non si poté lavorare: a Spezia e Savona si ebbero 7 giorni di sciopero dei caricatori di carbone: un cumulo quindi di circostanze che hanno influito a rendere sempre più grave la condizione delle cose. Ciò nonostante posso assicurare che l'Amministrazione delle strade ferrate ha preso dei provvedimenti energici a fine di ottenere che immediatamente da tutti tre i porti partano dei treni speciali di carbone per provvedere specialmente i centri industriali e i servizi pubblici. Ieri sera alla stazione di Milano erano giunti, per il solo consumo della città, 116 carri di carbone e per la stessa stazione transitavano 99 carri di carbone per i centri industriali vicini, oltre altri carichi minori di carbone *coke*. Si è disposto pure (e sarà questa violazione di una legge che tutti desideriamo) che domani, quantunque giorno festivo, si lavori per il trasporto dei carboni nel porto di Genova.

Questo ho voluto dichiarare subito per rassicurare la Camera che il Governo e la Direzione generale delle strade ferrate si rendono conto che uno dei servizi di maggiore importanza è quello della fornitura del carbone per i servizi pubblici e per gli stabilimenti industriali.

Evidentemente però v'è un problema ferroviario più ampio poichè questo non è che un incidente. La Direzione generale ha appunto in questi giorni istituito un servizio di ispezione di tutte le linee per accertare gli abusi che si commettono. (*Vivissime approvazioni*)

*Voci.* Molto bene. Era tempo!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Ed io posso assicurare la Camera che l'amministrazione delle ferrovie è decisa a punire severamente chiunque manchi al suo dovere. (*Benissimo! Bravo!*)

E perchè la Camera non creda che l'amministrazione di Stato non eserciti più il diritto di punizione contro i negligenti, debbo accennare che, per il solo fatto lamentato da parecchi del mancato riscaldamento dei treni, si sono inflitte in questi ultimi giorni le seguenti punizioni: 44 nel compartimento di Venezia, 45 in quello di Milano, 18 in quello di Firenze, 13 in quello di Genova, 12 in quello di Roma, 25 in quello di Ancona, in complesso 206 punizioni in-

flitte per il solo fatto del mancato riscaldamento dei treni. (*Benissimo! Bravo!*)

*Voci.* Era una congiura.

TREVES. E dopo le punizioni si sono riscaldati i treni? (*Rumori*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Lo verificherà viaggiando. Io ho accennato a questi incidenti secondari per dimostrare che l'Amministrazione non trascura il suo dovere, e che punizioni vennero inflitte là dove v'era una colpa; quindi la Camera può essere convinta che il Governo è risoluto a far sì che chiunque, quale che sia il suo grado e sia pure alta la sua posizione, sia inesorabilmente punito se non dimostrerà quello zelo nel servizio che è un dovere elementare. (*Benissimo! — Bravo! — Vive approvazioni*).

Intanto, perchè ciò che preme in questa materia, è di avere un ordinamento definitivo, il Governo entro la settimana prossima presenterà alla Camera un disegno di legge per l'ordinamento definitivo del servizio di Stato, nel quale noi abbiamo creduto utile di comprendere una istituzione, cioè quella di una Commissione parlamentare di vigilanza sul servizio delle strade ferrate. (*Benissimo!*) Esistono già Commissioni di vigilanza per il Debito pubblico, per la Cassa depositi e prestiti, per il Fondo per il culto e via dicendo; è quindi giusto che un servizio di Stato di tanta importanza, quale è quello delle Ferrovie, non debba essere in nessun modo sottratto alla vigilanza del Parlamento. (*Benissimo!*)

Aggiungo ancora che, se la Camera crederà di stralciare dal progetto più ampio di ordinamento definitivo delle ferrovie di Stato, la parte che riguarda la istituzione di detta Commissione di vigilanza, e di portarla immediatamente innanzi, noi accetteremo di buon grado questa proposta. (*Approvazioni*). Posso assicurare la Camera che il Governo sa che è suo dovere di tutelare quest'interesse dell'Italia; e a questo suo dovere il Governo non mancherà. (*Bene! Bravo! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Angelo Lucchini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta dell'onorevole presidente del Consiglio.

LUCCHINI ANGELO. Noi abbiamo seguito paurosi il graduale progredire del disservizio ferroviario. Noi abbiamo visto passare i tempi difficili dei raccolti, dei trasporti, della esposizione; ma, non ostante siano cessate queste eccezionalità momentanee, noi vediamo oggi accentuarsi il disservizio